

Ricoverati in ospedale, disinfettanti sotto accusa. Il presidente: in quell'edificio i lavoratori non possono più stare

Sei intossicati a **Publiacqua**

Via Villamagna, paura e uffici evacuati durante la pulizia dell'aria condizionata

Paura, uffici evacuati e sei intossicati ieri mattina, intorno a mezzogiorno, nella sede di **Publiacqua** di via Villamagna. Tutto è accaduto durante la pulizia degli impianti di aerazione. E i dipendenti si sarebbero sentiti male (sono tutti finiti in ospedale) proprio per le sostanze disinfettanti utilizzate.

a pagina 6 Gori

CORRIERE FIORENTINO

13-APR-2019

Sei intossicati negli uffici **Publiacqua** Grande paura ed edifici evacuati

Dipendenti in ospedale: «Colpa dei disinfettanti». Pulivano i filtri dell'aria condizionata

Gli occhi diventano rossi, sale una forte sensazione di nausea, qualcuno ha difficoltà a respirare. Sullo sfondo un odore intenso di disinfettante. È così che sei persone, tre uomini e tre donne, dipendenti o interinali di **Publiacqua** che lavorano nella palazzina Degremont, proprio dentro l'area dell'acquedotto dell'Anconella, sono stati portati in ambulanza da via Villamagna fino al pronto soccorso di tre diversi ospedali fiorentini.

Diagnosi: intossicazione. Nessuno di loro è grave, alcuni sono stati dimessi con pochi giorni di prognosi, ma una donna resta a Careggi in osservazione per febbre. Tutto è successo poco prima di mezzogiorno, subito dopo che una ditta aveva fatto un'operazione di manutenzione dell'impianto di aerazione, nella palazzina, durante l'orario di lavoro. In molti hanno sentito all'improvviso l'odore intenso di detergente, in sei hanno però cominciato a manifestare delle evidenti forme di malessere. In sede, era presente un medico, lì per le visite di routine sul personale, che è intervenuto e ha dato subito disposizione di chiamare il 118, con le ambulanze poco dopo ripartite per Santa Maria Nuova, Ponte a Niccheri e Careggi. La palazzina Degremont è il centro direzionale che gestisce gli interventi di **Publiacqua** in giro per la città, ci lavora una quarantina di persone, ed è un edificio da tempo contestato dai dipendenti per le sue particolari

caratteristiche: visto che sorge all'interno dell'acquedotto, a ridosso dei depuratori, dove vengono usate sostanze come il cloro, le finestre non si possono aprire, non c'è aerazione naturale, ma c'è ricambio d'aria solo attraverso l'impianto di climatizzazione attivo 365 giorni all'anno. Le sostanze usate nei depuratori, assicura **Publiacqua**, sono certificate. E ci sono «nasi» che registrano eventuali anomalie, che ieri dagli impianti esterni non sono emerse.

E, precisa l'azienda, «quanto accaduto non ha niente a che vedere con l'impianto di potabilizzazione e con l'acqua erogata». Cos'è successo, quindi? L'ipotesi che si fa strada a **Publiacqua** è che il problema sia legato alla pulizia dell'impianto di aerazione. Anche perché, come testimonia il direttore **Lorenzo Perra**, giunto sul posto, «l'odore di disinfettante era effettivamente forte». Ma l'azienda che svolge la manutenzione è la stessa da tempo e i prodotti che usa sono stati adoperati molte altre volte, anche ieri stesso in un'altra palazzina, senza alcuna conseguenza. Quindi, riferiscono i rumors, il problema potrebbe essere nato al momento della preparazione del prodotto, usato per pulire i filtri, visto che prima di essere applicato deve essere diluito in acqua: forse, la diluizione è stata sbagliata e la quantità di materia prima eccessiva. Lunedì, alla riapertura, **Publiacqua** farà fare un so-

pralluogo al dipartimento dell'Università di Firenze che si occupa di analisi della qualità dell'aria. Ieri pomeriggio, c'è stato un incontro tra i vertici della società partecipata e le Rsu, che alla fine della discussione si sono dette soddisfatte. Il presidente, **Lorenzo Perra**, ha dato rassicurazioni ai dipendenti: sulla palazzina sono previsti da tempo dei lavori, che dovranno portare a rivedere tutti gli impianti; ma ora non si aspetterà più l'apertura dei cantieri, «ho dato disposizione per il trasferimento di quegli uffici entro pochi giorni — spiega Perra — i tempi tecnici minimi per fare l'operazione». Probabilmente ci vorrà almeno una settimana, ma le attività di quell'ufficio non si possono interrompere. Per questo, lo stesso Perra ha assicurato che lunedì, sin dalla prima mattina, sarà personalmente presente nella palazzina per tranquillizzare i dipendenti: «Non ci sono rischi». Ma ha fatto anche un nuovo ordine di servizio affinché le manutenzioni ordinarie e straordinarie si facciano d'ora in poi fuori dall'orario di lavoro.

Giulio Gori